



*La Medicina  
è la mia sposa,  
ma il vero amore  
lo faccio  
con la Letteratura...*

Anton Chehov



Francesco Fiorista

# I VANGELI

in versi e in rima

*Poema cristiano*

*“Un’opera nella migliore  
tradizione dei cantastorie,  
solo che qui la storia cantata  
è la più grande storia  
del mondo”*

Raniero Cantalamessa

ANCORA

FRANCESCO FIORISTA

# RIME DOVUTE



ENTRE I NUOVI AUTOREI  
I POETI

Giorgio Vasta, dalla Prefazione al libro  
Deandreide, edizioni BUR, 2006

Ci sono debiti che hanno radici antichissime, che spariscono in fondo alla nostra storia, sotto chilometri di anni, debiti di cui ci dimentichiamo, che crescono con noi, silenziosi, sottopelle, mescolati al nostro sangue che cambia, debiti che nel corso del tempo continuano ad aumentare, si impennano, si dilatano, debordano, vengono fuori da noi attraverso una parola che pronunciamo all'improvviso, un cenno degli occhi, un gesto della mano.

Giorgio Vasta, dalla Prefazione al libro  
Deandreide, edizioni BUR, 2006

Sono debiti indistruttibili, debiti necessari.  
Sono strutturali al nostro essere umani.  
Possiamo dire che anche su questi debiti, su  
alcuni di questi debiti, si fonda (e sprofonda)  
il nostro stare al mondo...

***Ci sono debiti che non si saldano mai.***

Andrea Vitali, dalla Prefazione della raccolta poetica *Labirinto e futuro*,  
di Roberto Cattaneo, 2005

*... Tu che, per una lunga vita, hai dovuto fare i conti non nelle tasche altrui ma nelle tue. Tasche infinite. **Tasche della memoria e degli affetti**. Nelle quali, spesso, sono finiti quegli attimi che ci tornano in mente la mattina presto, prima ancora che l'alba porti la luce. O quelli che ci colgono all'improvviso, basta una musica, basta una canzone, quella canzone! Un profumo. Una parola. Una data, un nome, un rimpianto e un rimorso insieme. Intanto il tempo va, macina gli anni, stinge i capelli...*

Sergio Zavoli, dalla Prefazione a  
*C'era una volta la prima repubblica*, 1999

*Distruggere la memoria equivale a distruggere la base della propria storia, cioè della propria identità e della propria continuità nel tempo. La memoria non è un'istantanea sul passato, perché non è passiva, ma costruttiva. Nel momento stesso in cui ricorda, infatti, ricostruisce, seleziona, sceglie, trasforma, ricerca, in una parola "fa storia", e apre la continuità del futuro.*

*C'è dunque un bisogno di memoria che impedisca alla coscienza del vissuto di dileguarsi, andandosene randagia in una specie di Ade.*

*Penso a un uomo privato dei ricordi, a un uomo che rinasce ogni giorno con la sorpresa di essere, che si inaugura a ogni levata del sole per poi inoltrarsi, stupefatto, in una notte che lo cancella.*

*Con un buio alle spalle che lo priva del confronto e del riesame, della conferma e del pentimento; proteso, al di là di quel vuoto, a sopravvivere, a perpetuarsi...*

*Senza orma di sé, passato come un'ombra  
attraverso la sua esistenza; risorto tutti i giorni  
dal niente, inerte rispetto a ieri e avido solo di  
domani.*

*Immagino la solitudine di un giorno che è  
sempre il primo, che non trascina nulla, non  
corrisponde a nulla, non verifica nulla e perciò  
non aggiunge e non toglie, non premia e non  
punisce.*

*E quando è l'ultimo ti sorprende neonato,  
vecchio solo di un giorno.*

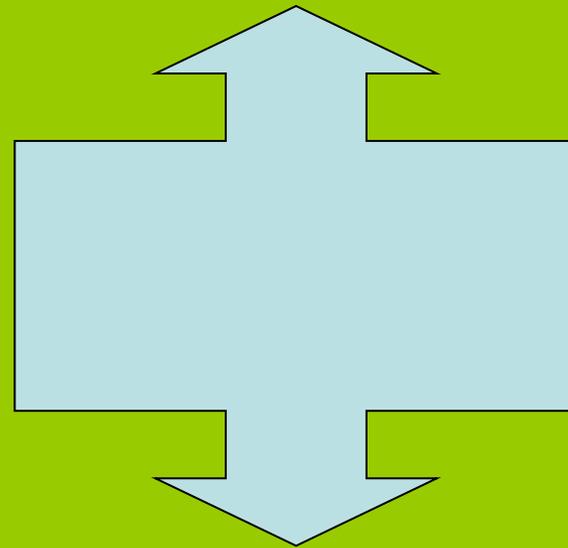
FRANCESCO FIORISTA

RIME DOVUTE



ENTRARE NUOVI AUTOREI  
I POCHI

***Memoria personale***



***Memoria collettiva di 50  
anni di Storia Italiana***

# Poetica dell'autore

Semplice

Popolare

Esposizione per lo più in rima





# Tematiche principali

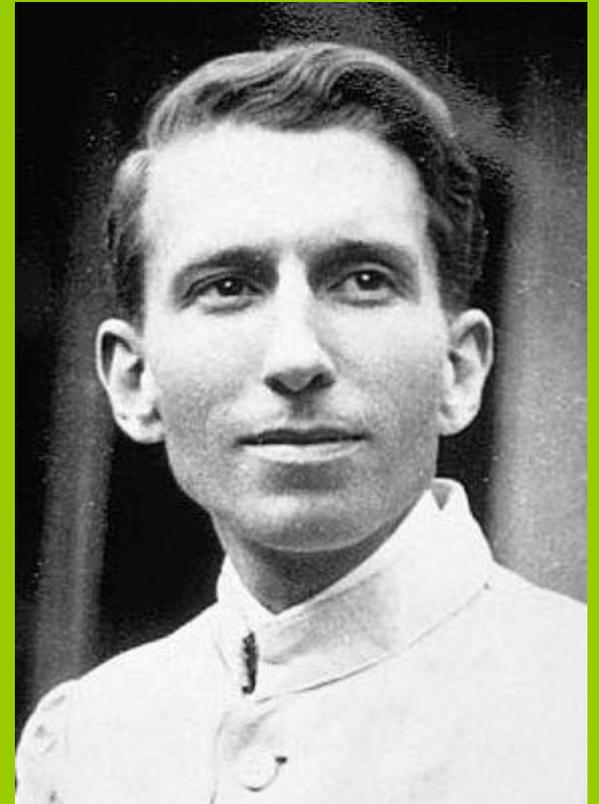
- Affetti familiari
- Ricordi di scuola
- Sport
- Cinema
- Personaggi
- Cronaca  Storia
- Costume
- Miscellanea



Bagatella per una madre, per una sposa,  
per una cuoca meravigliosa!



*Si può viver senza le rime o l'arte  
Senza musica, senza libri e carte  
Senza coscienza, senza amici o pochi,  
ma l'uomo non può viver senza cuochi!*





60<sup>th</sup> Academy Awards  
Best Foreign Language Film

France in Color 1987  
Primo premio della Giuria  
Maurice Druon

Mezzogiorno 1983  
Maurice Druon

Premio Roma 1988  
Maurice Druon

# IL PRANZO DI BABETTE

un film di  
GABRIEL AXEL

DVD  
REGION 2





La tovaglia di lino ricamata,  
Il servizio di porcellana inglese,  
Le posate d'argento, i candelieri antichi,  
Le sedie del Settecento foderate,  
Le sculture assortite pensierose  
Nella grande sala illuminata,  
Le stampe alle pareti,  
I tuoi passi aggraziati sui tappeti,  
Le Muse danzanti sul Parnaso,  
Le rose bianche in vaso,  
Il sole che tramonta...  
Ognuno al posto suo, la cena è pronta!



La crema di lenticchie, la zuppa di lattuga,  
Il brodetto di rombo con l'acciuga,  
Le pernici al curry, l'anatra alla fiamma,  
*-Ed intanto i bambini chiamano la mamma-*  
Il branzino arrostito ricoperto di sale  
*"Come hai fatto, anche oggi, a andare in Ospedale?"*  
Il guazzetto di lepre, i carciofi con l'oca  
*-E' squisito davvero, complimenti alla cuoca!-*  
Le beccaccia in salmì col purè di castagna,  
Il luccio al rosmarino, la trota di montagna,  
Il pasticcio di olive su fettine di fesa  
*-Ma che strana ricetta! Ma dove l'hai mai presa?!-*  
Il supplì di fagiano, le soffiette di riso  
Si sollevano i calici pian piano  
E ci sembra di stare in Paradiso...





Cibando.com

*... E i divini sapori  
Schiudono le papille,  
E s'acquietano i sensi  
In armonie tranquille,  
I crucci si allontanano  
Fino a svanir nel vuoto  
Come gustando i frutti  
Di un albero di loto...*





Le terrine di tonno, i gamberetti al limone,  
Le ostriche ghiacciate  
I filetti di anguille affumicate,  
Le capesante in una  
Coppa di Veuve Clicquot  
*-Ma è un'invenzione tua? Ma no, ma no, ma no...!-*  
I moscardini in carpione  
Le tartine di alici sfilettate,  
La tinca in gelatina  
Il paté di aragosta, il soufflé di salmone,  
E poi le crudité, la galantina,  
I carciofi all'arista  
*"Ma che artista davvero sopraffina!"*  
Le polpettine al pepe spruzzate di ragù  
*-Gabriella, davvero hai fatto tutto tu?-*  
Le crocchette alla menta, le spume di storione  
Le seppioline con lo zafferano  
E il tintinnio delle forchette piano piano.



*Springirell@*

La Condé di albicocche, le prugne con la neve,  
Le bouchées di mirtilli e la saint'honoré,  
Il blu di caramello con lo zucchero a velo  
*“Che bello! E l’hai chiamato -L’altra metà del cielo?”*  
Il plum-cake al gianduia, il miele su treccette  
*“Ma la cosa più bella è poi come le mette!!”*  
Lo zabaione caldo, un tocco di sangría  
*-Che buon gusto, che classe! E poi che fantasia!!-*  
I bignè al cioccolato, i fichi alla vaniglia  
*-Ma che bella serata! Ma che bella famiglia!-*



L'uva caramellata, il pasticcio di mele,  
La crostata di more con l'arancia glassata,  
Il sorbetto al pistacchio, lo zuccotto al caffè,  
*-Siamo tutti più buoni e brindiamo per te-*  
Le charlotte di cannella, le crespelle al babà  
*-Grazie per averci voluto tutti qua-*  
La crema di nocciole e la mousse di amarene  
*“E' stata la più grande di tutte le tue cene!”*  
Il budino di noci e le crêpes di pastella...

...Questa sera per me tu sei ancora più bella.







# Per i 50 anni della sorella Maria Teresa



La foto in bianco e nero,  
Di un bianco e nero antico,  
Ti ritrae  
Nel giorno della Prima Comunione  
-Bianca la veste e bianco pure il velo-  
Ma non è l'obiettivo  
Che tu guardi  
Mentre ti appresti  
Rapita ed incantata  
A intaccare la torta immacolata.  
Contempli  
Nel cristallo della sfera  
I sogni della vita,  
E solo il giorno vedi  
E non la sera.



E c'è un castello,  
Prati e carrozze ed un cavallo bianco  
Vedi il principe azzurro  
Starti a fianco.  
Ecco, scattato è il flash,  
Infinitesima ignota delusione  
Nel giorno della Prima Comunione...

L'evviva delle voci

Ti riporta

All'opera che emozionata curi:

Taglia la torta, auguri auguri auguri!





# Lettera alla mia Professoressa di Italiano





Nel secondo trimestre, all'improvviso,  
Dalla classe scomparve il tuo bel viso.  
Giorni su giorni, settimane, mesi,  
Sempre aspettando quando poi ritorni,  
-Sapete niente?- chiedono i professori  
E tu sempre assente, assente, assente.

"E' ammalata" -Si è trasferita la famiglia-  
"No, è solo un po' esaurita,  
Ma tornerà, vedrete, alle lezioni"  
-... Dicono che ha l'acqua nei polmoni...-

Fino a che, tra misteri e supposizioni,  
Prese poi corpo la voce più spinta:  
*-Horribile dictu*, perderà l'anno,  
E' rimasta incinta!-

E ci fu anche chi venne a spiarti  
Da solo, di soppiatto,  
Un po' invaghito e molto incuriosito,  
Mentre dicevi un fanciullesco “Sì”  
Che sapeva tanto di ricatto.

E così mentre noi  
Si trascorreva il tempo  
Su Machiavelli, Guicciardini e Cicerone,  
Tu eri intenta ai patelli e ai corredini,  
E chissà se poi eri contenta  
Nel vederti crescere il pancione...  
E invece che sull'Eneide di Virgilio  
Ti interrogavi sul nome di tuo figlio.

Ora ci parli del tuo ragazzo grande  
Che gira il mondo in barca a vela,  
Che ha già finito l'Università;  
Io mi ricordo, però, cara Daniela,  
Di un banco vuoto alla maturità.

# Voci di bordo



Il comandante Gatti con tutto l'equipaggio  
Vi porge il benvenuto augurandovi Buon Viaggio  
Sul volo Itavia I Acca Otto Sette Zero

**E' il battesimo dell'aria??? Ma dici per davvero??**

E' già qualche minuto che scaldiamo i motori

**Guarda che il tuo biglietto è zona fumatori**

Spiacenti del ritardo in partenza da Bologna

**Mamma, cosa dici, vedrò la mia cicogna?**

Il decollo è imminente, solo pochi minuti

**Ho sentito mia sorella, ti manda i suoi saluti**

Porre il bagaglio a mano negli appositi scaffali

**Guarda! Hanno già acceso le luci sulle ali!**

E' vietato fumare finché la luce è accesa

**Mia moglie non m'aspetta, le farò una sorpresa**

Ora attenzione a queste norme di sicurezza

**Io abito a Ferrara, ma sono di Acitrezza**

Controllate la chiusura del Vostro tavolino

**Ti spiace se provo a fare un pisolino?**

Il giubbotto salvagente è sotto la poltrona

**Pensa che alle sei ero ancora ad Ancona**

Ecco l'ubicazione delle uscite di emergenza

**Lunedì in pretura avrò la prima udienza**

L'ossigeno uscirà automaticamente

**Mi sembra che non ho dimenticato niente**

Assistenti di volo, pronti per il decollo

**Domani a Mondello sto tutto il giorno ammollo**

Per ogni chiarimento c'è il personale a bordo

**Manda giù la saliva, se no diventi sordo.**

Condizioni perfette, niente nuvole in cielo  
**Ero in lista d'attesa, son partita per un pelo**  
Ci è rimasto soltanto *Il Resto del Carlino*  
**Scusi, posso stare vicino al finestrino?**  
Caffè? Tè? Un po' di Coca-Cola?  
**Come son felice che è finita la scuola!**  
Un po' di latte, una fettina di limone?  
**Al bar dell'aeroporto c'era Sergio Leone**  
Per Lei un succo di frutta, e per Lei, Signore?  
**Ho lasciato la penna nella ventiquattrore**  
Vuole che Le aggiunga un po' d'acqua brillante?  
**Volerò da vent'anni, ma è sempre emozionante**

Acqua minerale? Un poco di aranciata?

**Siamo sopra le nuvole!! Sembra panna montata!**

Non si deve scusare, Le do un'altra tazzina

**Continuo a sbadigliare, sarà la xamamina**

Il Signore ha chiamato? Desidera qualcosa?

**Guarda che tramonto! Il cielo è tutto rosa!!**

Credo sia rimasta della lemonsoda

**Non mi successe mai salire dalla coda**

Una salviettina per pulirsi le mani?

**Non assaggiasti mai i cannoli siciliani??**

Vuole ancora da bere? Un po' di limonata?

**Non riesco a fare andare l'aria condizionata**

Spiacente, ma è vietato entrare in cabina

**Ho deciso di partire solo questa mattina**

Il comandante avverte di qualche vuoto d'aria

**Palermo è una città davvero straordinaria**

Stiamo sorvolando il lago di Bolsena

**Arriveremo a casa in tempo per la cena**

Ora stiamo volando a quota settemila

**Dovrei andare in toilette, ma vedessi che fila!**

Adesso siamo sopra a Capri e ai Faraglioni

**La Fiorentina, forse, vuol vendere Antognoni**

Ottocento chilometri l'ora di velocità

**Mia madre è commissario alla maturità**

Temperatura esterna trentuno sotto zero

**Ancora un mese e avrei pagato il prezzo intero**

Ecco, alla Vostra destra l'isola di Ponza

**Hai già preso il biglietto della lotteria di Monza?**

Altre informazioni durante la rotta

**Quanto mai ho preso il tè, sapessi come scotta!**

Informa il comandante trenta gradi a Palermo  
Sul radar di Ciampino quante luci sullo schermo  
Abbiamo lentamente iniziato la discesa  
Nessuno può tenere la sigaretta accesa  
Avvertiamo i Passeggeri che da adesso in poi  
E' vietato il passaggio lungo i corridoi  
Distiamo dalla costa un quarto d'ora appena  
Disporre gli schienali diritti sulla schiena

Speriamo averVi ancora nelle rotte future  
Siete tutti pregati di allacciare le cinture  
Tutto l'equipaggio Vi porge i suoi saluti  
Saremo a Punta Raisi tra sette otto minuti  
Mancano a Palermo cinque minuti solo  
Itavia Vi ringrazia di aver scelto questo volo

**Papa', come si chiama quell'isola laggiù?.....**

.....  
Sul radar di Marsala un punto non fu più.

Ustica,  
27 giugno 1980





**In questa casa siate i benvenuti  
Magistrati Falcone e Borsellino,  
Che noi accogliamo rimanendo muti  
Con gli occhi bassi ed il capo chino.**

**Qui accanto nel giardino una cisterna  
L'acqua piovana silenziosa accoglie,  
Nel sentiero di casa tra le foglie  
Sempre accesa rimane una lucerna.**

**Verdi file di salici all'intorno  
Riparano dal sole e dall'arsura,  
E non c'è ora lungo tutto il giorno  
Che all'ombra non rimangan queste mura.**

**La casa è tutta bianca, e alle pareti  
Ampie vetrate si affacciano sul mare:  
Gli ulivi si confondono ai vigneti  
E c'è sempre una brezza a rinfrescare.**

**Le stanze sono uguali, con il letto  
Che prende luce sotto le finestre:  
Una scala di pietra dà sul tetto  
Dove spaziano gialle le ginestre.**

**Qui Voi riposerete. Noi veglieremo  
Che il Vostro sonno non sia disturbato.  
Per qualche ora soltanto la porta**

**Resterà socchiusa, e aspetteremo  
Ad uno ad uno l'ultimo invitato:  
Uomini e Donne della Vostra scorta.**



^... Ci venga dietro col suo motorino,  
Soltanto il tempo di due o tre domande... ^;  
Rimanesti in Questura per tre giorni,  
Senza neppure il cambio di mutande.

-... Usi pure il telefono a gettoni,  
E chiami casa, dov'è sua moglie Licia;  
Sarà da lei tra poco, solo il tempo  
Per il disbrigo di pratiche d'ufficio... -.

Poi cadesti giù sotto nel cortile  
Inanimato, come un manichino:  
Come quello buttato nelle prove  
Di inchiesta di uno Stato burattino.

Un fatto è certo: che in quella stanza  
Al quarto piano tu ci entrasti vivo.  
Precipitasti giù dalla finestra,  
Probabilmente per un malore attivo.



**Ad un passo ormai dalla vittoria  
Un terzino tedesco agguanta il pari,  
Una partita entrava nella Storia  
Con la follia di quei supplementari.**

**E tutto salta, schemi e marcature:  
Ventidue eroi ricercano la gloria,  
E si alternano le ansie alle paure,  
Gli scoramenti agli urli di vittoria.**

**E scatta Boninsegna: noi preghiamo  
Che abbia ancora in petto un po' di fiato,  
E che il pallone indomito difenda.  
Ecco che indietro la sfera taglia il prato...**

**... Si ferma il cuore. Gli occhi noi chiudiamo.  
Rivera, con un tocco immacolato,  
Spiazza il portiere... E nasce la leggenda.**



Profilo da console romano,  
Fisico asciutto da sembrar scolpito:  
Un sinistro squassante e micidiale,  
Un ardir da leone inferocito  
E di testa nessuno ti era uguale.

Non ti fermano i falli, non le mani;  
Travolgi gli avversari con furore  
Come Achille nel campo dei Troiani  
Se ti avvicini all'area di rigore.

Ti rompevi i muscoli e le ossa  
Ma risorgevi più forte di prima,  
Gli altri eran colline, tu una cima

Imponente e che mette paura:  
Come il **Rombo di Tuono** che deflagra  
All'improvviso nella notte scura.



Ossa di vetro, muscoli di seta,  
E due polmoni che soffiano nell'aria  
Librandoti nel cielo, oltre la meta,  
Davanti a tutti in fuga solitaria.

E t'involi tra mille biciclette  
Senza sforzo apparente sui pedali,  
E respiri l'azzurro delle vette  
Più azzurre dell'acque dei fondali.

In un freddo gennaio ci hai lasciato  
A milioni di giorni sempre uguali  
Di vane attese e inutili domande,

Nel silenzioso tuo chiuder le ali  
Questo sappiamo: eri l'airone grande,  
Il più elegante che qui sia mai volato.



***Era maggio, ed una pioggia fitta  
Incupiva il cielo di Torino,  
Vi attendeva l'unica sconfitta  
Come una trappola tesa dal destino.***

***In cielo l'esplosione fu tremenda,  
E con le prime ombre della sera  
Entravate già nella leggenda  
Tra lo sgomento d'una Nazione intera.***

***La foto che ritrae i Vostri visi  
Ci riporta ad un'epoca passata  
Di quando il calcio era immaginazione...***

***Noi Vi pensiam lassù nei Campi Elisi,  
Tra foglie d'erba e sventolio granata,  
Intatti e forti dietro ad un pallone.***











# Pietà del primo di maggio







**Magicamente, al buio della sala,  
Da un punto di luce ecco la vita:  
Volano insieme i cuori sopra l'ala  
Di un'illusione grande ed infinita...**

**Scene, sequenze, inquadrature,  
Storie d'amore, atti di coraggio,  
Pirati, diligenze, ansie, paure  
Di eroi, banditi, agenti di spionaggio**

**Che per un po' ci tolgono gli affanni  
Cullandoci bambini nell'attesa  
Di un sogno vago che dire non so...**

**Per questi tuoi Cento primi anni  
Auguri auguri auguri, Cinepresa,  
A te e alla bombetta di Charlot!**











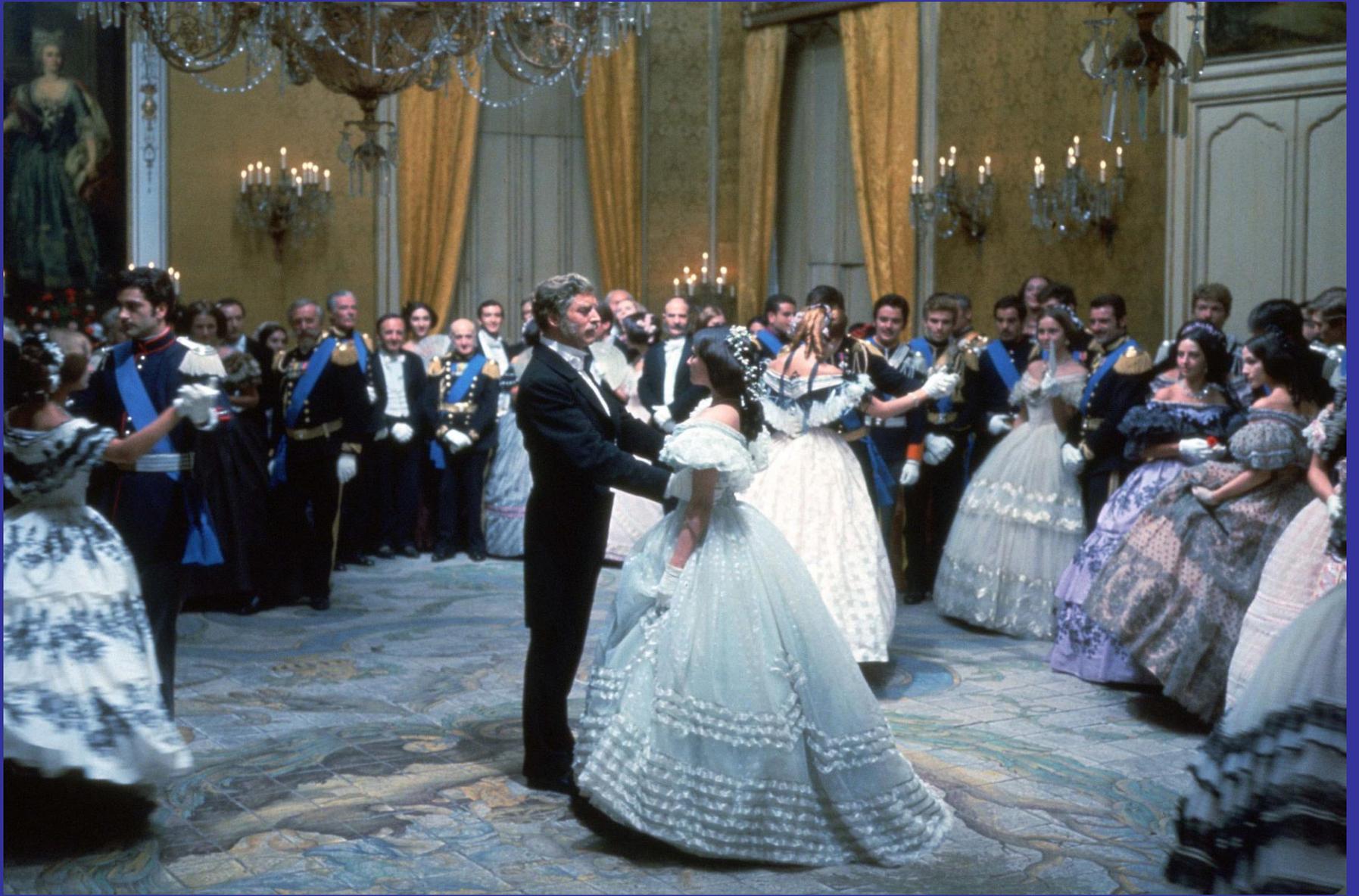




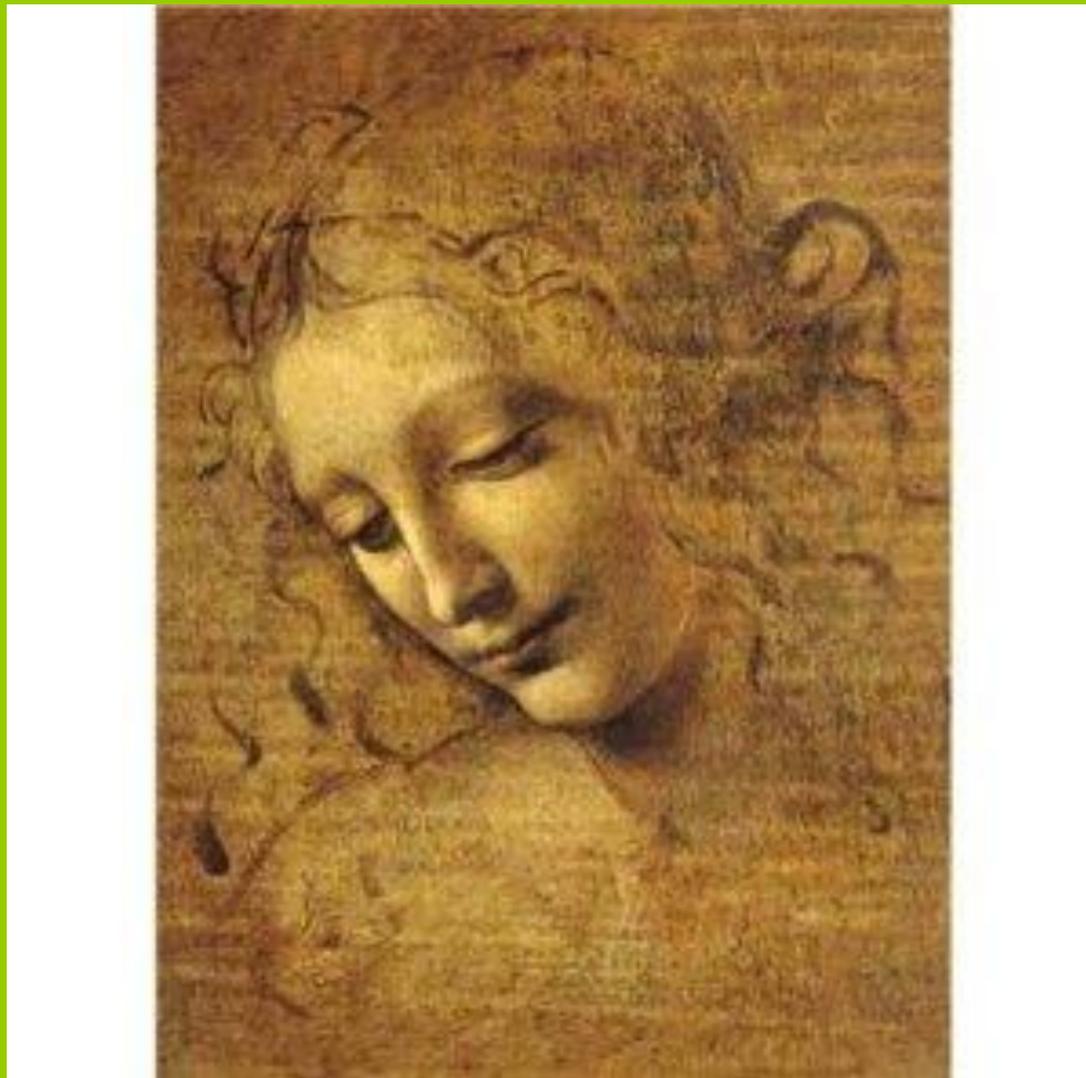








***Guida per una giovane amica:  
i film da salvare (dieci più uno)***



*Roma città aperta*, per la scena  
Della Magnani falciata da un tedesco  
E che procombe al grido di Francesco.  
*La dolce vita*, ricordando  
Una fontana e la divina Anita.  
*Orizzonti di gloria*, e poi *Notorius*  
Per il bacio più lungo della storia.  
*Ombre rosse* di Ford, per la sequenza  
Dell'assalto alla diligenza...  
E ancora *Il Gattopardo* di Visconti,  
Risentendo nel cuore l'orchestrina  
Del valzer del principe Salina.  
*Jules e Jim* di Truffaut, dolce elegia  
Della bellezza e della nostalgia...

*Quando la moglie è in vacanza,*  
Perché vi appare, mai dimenticata,  
La Monroe con la veste sollevata.  
*Casablanca*, forse l'esempio più riuscito  
Di come un film sia diventato un mito...  
Di De Sica  
*Ladri di biciclette*,  
E per finire, carissima mia amica,  
Ecco il tesoro...  
*La febbre dell'oro* di Charlot,  
Dove danzano i panini e le forchette.



***La faccia oblunga, il mento deragliato,  
Il corpo asciutto asciutto come un chiodo,  
I gesti assurdi, lo sguardo rovesciato,  
I quattro arti in un unico snodo.***

***Diretto da Plauto o Pasolini,  
Da Machiavelli come da De Sica,  
Ci regalò la tua maschera antica  
La libera risata dei bambini.***

***Ladro, falsario, o burattino,  
I personaggi tuoi sono immortali...  
Come noi, anche tu avevi vicino  
Pochi uomini, e troppi caporali.***

***Vedendo nullità pontificare  
Sui giornali o in televisione,  
Noi andiamo, Pier Paolo, a ricordare  
Il tuo volto scavato, l'espressione***

***Così profonda e insieme così schiva,  
I tuoi pensieri, il tuo lineare ingegno,  
L'accento della voce ancora viva  
Che andava dritta a cogliere nel segno.***

***E' stato meglio te ne sia andato  
Allora, senza aver visto  
Questi anni così futili e volgari.***

***Quanto ci manchi, che vuoto ci hai lasciato...  
A noi resta il ricordo del tuo Cristo,  
Le poesie, i tuoi scritti corsari.***



TENCO

ti ricorderai di me...

Già son quasi trent'anni, mio Luigi,  
Che te ne sei andato, e adesso  
Avresti anche tu i capelli grigi,  
E forse un po' cambiato, ma lo stesso  
Saresti tu rimasto in fondo al cuore.

*Un giorno dopo l'altro* son trascorsi  
Anni, mesi, settimane ed ore,  
A te resta la quiete, a noi i rimorsi

Di non avere alleviato il tuo terrore,  
*Lontano lontano* d'esser quella notte  
A non aver distolto la tua mano.

*Angelo mio*, noi ti ricordiamo  
Com'eri allora, con lo sguardo inquieto,  
E la voce triste, mentre suoni al piano.

# Intervista alla Rima



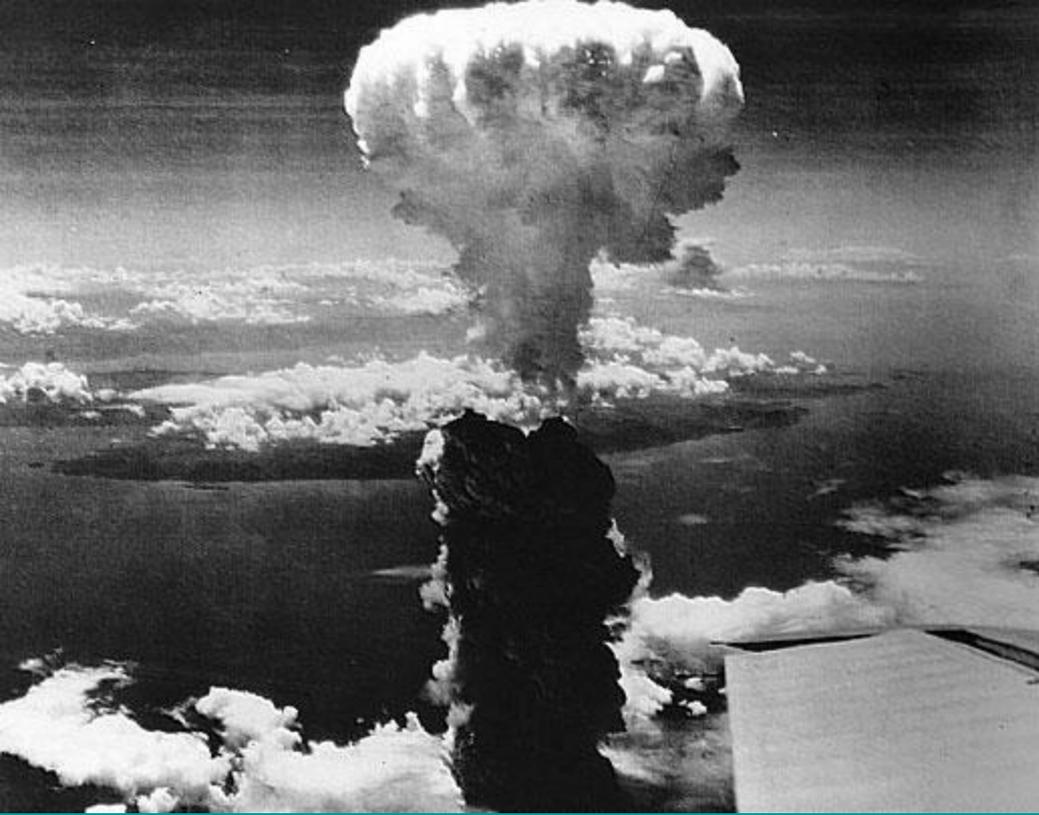




The image is a movie poster for the film 'Bury My Heart at Wounded Knee'. The background is a sepia-toned photograph of a Native American woman in traditional dress riding a horse through a field. A single, bare tree stands in the background. At the top, the names of the main cast members are listed: 'AIDAN QUINN', 'ADAM BEACH', 'AUGUST SCHELLENBERG', and 'ANNA RAQUIN'. The title 'BURY MY HEART AT WOUNDED KNEE' is prominently displayed in large, bold, white, distressed lettering. Below the title, the tagline 'WE WILL BE KNOWN FOREVER BY THE TRACKS WE LEAVE BEHIND.' is written in a smaller, clean font. The premiere information 'PREMIERES SUNDAY, MAY 27 AT 9PM/8C' is centered below the tagline. At the bottom, there is a 'VIDEO' icon followed by the text 'WATCH THE TRAILER'.

# Trilogia dell'Apocalisse







*Il ragazzo e il vecchio sedevano in riva al mare, incuranti della pioggerellina radioattiva che cadeva da un cielo uniformemente grigio.*

*Anche se lo avessero voluto, non c'erano né alberi né tetti né case sotto cui ripararsi.*

*Intorno nessuna voce umana...*



"E la radio, che cos'era la radio,  
Me lo puoi spiegare?"

Chiese il ragazzo al vecchio.

-Oh, la radio....,-

Il vecchio gli rispose, -la radio...

La radio era la voce,

Era la voce umana

Portata dal vento in un momento...

Giungeva dalla terra più lontana...

Fin dagli oceani, oltre i continenti,

Persino dalla luna...

Pensa, era così veloce  
Che appena uscita, di  
là, dalle montagne,  
Tu qui l'avresti già  
sentita,  
Era una voce amica...

La radio era la voce,  
Era la voce in volo  
Che univa l'uomo all'uomo,  
Per non lasciarlo solo...-



*Alaska*

"E il cinema, il cinema cos'era?"

-Era bellissimo, ma non si può spiegare.

Era contemporaneamente

Tutto e niente...

Come una grande vela,

C'era sopra dipinta

L'umanità più vera perché finta,

Il sogno della vita in un momento,

Soltanto ombre,

Ombre in movimento...-



*Ornella Lonardi*

***"E dimmi, la poesia cos'era?"  
Per qualche minuto, assorto, il  
vecchio  
Rimase muto, e con un dito  
Tracciava dei segni sulla sabbia.  
-Era la parola,  
la parola scritta  
Sopravvissuta all'ultima sconfitta,  
La memoria scolpita nella mente  
Della storia infinita della gente..."***

***Era la conoscenza  
Dell'ultima essenza delle cose  
Era, ragazzo mio, quella che più  
Ci avvicinava a Dio...***

***Come la poesia,  
Non c'era cosa alcuna  
Che ci mostrasse  
L'altra faccia della Luna...***

FRANCESCO FIORISTA

# RIME DOVUTE



ENTRE I NUOVI AUTOREI  
I POETI



MILENA MASSARI

*Vite a  
termine*

Quando un medico lotta  
per la propria vita



Erre  
& Pi  
ESPRESSIONI  
DELLA VITA